

**“FACIES E CULTURE NELL’ETÀ DEL BRONZO ITALIANA?”  
ACADEMIA BELGICA, ROMA, 3-4 DICEMBRE 2015**

**PER UNA DEFINIZIONE DELLA FASE FINALE DEL BRONZO RECENTE DI MOSCOSI DI CINGOLI:  
DISTINZIONE CRONOLOGICA E/O “CULTURALE”?**

**Gaia Pignocchi<sup>1</sup>**

**PAROLE CHIAVE:** Bronzo Recente finale; XII sec. a.C.; BR2b; BR3

**KEYWORDS:** Recent Bronze Age final stage; 12th century BC; BR2b; BR3

**RIASSUNTO**

In questo contributo si vuole focalizzare l’attenzione sul particolare aspetto manifestatosi nella fase tarda del Bronzo Recente che vede la comparsa nelle Marche, talvolta in maniera eclatante, di elementi di tipo terramaricolo nel repertorio ceramico di alcuni siti, apparentemente in continuità culturale con la fase precedente, ma tali da determinare alcuni cambiamenti non solo nell’aspetto della produzione ceramica (tipi e soprattutto sintassi decorative), ma anche nell’assetto socio-economico in relazione ad attività specializzate. Fenomeni legati forse ad una diversa composizione “etnica” di alcune comunità, in concomitanza con lo spopolamento del territorio terramaricolo e con la presenza di ceramica di tipo egeo, che potrebbero indicare l’arrivo non solo di modelli ceramici ed ideologici, ma anche di persone in possesso di tecniche e culture diversificate.

In questo senso la presente proposta è volta a considerare la possibilità di introdurre un’ulteriore scansione nel processo di sviluppo del Bronzo Recente 2, con la definizione di una fase terminale di questo periodo (da indicare come una sottofase BR2b, da distinguere da quella che la precede BR2a, o come un’ulteriore fase di BR3?), che segna il diretto passaggio al successivo periodo del Bronzo Finale. Sarà così possibile puntualizzare meglio, anche per le Marche, quali possano essere gli indicatori non solo nella produzione artigianale, ma anche a livello economico e insediativo, e verificare in che misura questi cambiamenti possano aver creato una discontinuità nell’ambito della cultura subappenninica ed aver avuto, oltre alla scansione cronologica, anche quella culturale. Sito emblematico per comprendere tale passaggio è naturalmente Moscosi di Cingoli, ancora in fase di studio, dove è possibile cogliere, all’interno della dettagliata sequenza stratigrafica a partire dal BM3 a tutto il BR, la comparsa di elementi nuovi in relazione alle fasi di occupazione e alle attività che vi si svolgevano. Altri siti (Cisterna di Tolentino, Santa Paolina di Filottrano, Bachero di Cingoli, Grotta della Beata Vergine di Frasassi, Monte Croce Guardia, Trezzano di Monsampolo, Esanatoglia) mostrano solo elementi sporadici, dovuti probabilmente anche alla parzialità delle indagini e alla precarietà della documentazione, ma possono concorrere ad ampliare il quadro conoscitivo di questa fase tarda del Bronzo Recente. Mentre alcuni di questi insediamenti, che hanno avuto continuità abitativa dal BM3, sembrano terminare alla fine del BR o alle soglie del BF (Fontevicchia di Camerano, Trezzano di Monsampolo, Moscosi di Cingoli), altri mostrano elementi che fanno ipotizzare una loro continuità fino ai primi momenti del BF ed oltre (Monte Franco di Pollenza, Bachero di Cingoli, Cisterna di Tolentino, Santa Paolina di Filottrano, Castel Trosino). Pochi sono invece i casi dove si riscontra continuità tra BR finale e le fasi avanzate del BF, non a caso in due insediamenti di altura come Monte Croce Guardia di Arcevia e Monte Perticara.

E’ dunque possibile definire meglio questa fase di passaggio al BF in concomitanza al crollo del mondo terramaricolo, non solo dal punto di vista della produzione ceramica, ma anche sotto altri aspetti, produttivi (classi specializzate di materiali), economici ed ambientali (dati faunistici e paleobotanici)?

Si tratta di una fase specifica evidente solo in alcuni insediamenti anche distanti geograficamente tra loro dovuta all’introduzione di nuovi modelli o a spostamenti di persone in relazione a fattori territoriali o economici?

In questa sede verranno dunque forniti dati e spunti di discussione da sviluppare in seguito per verificare la possibilità di introdurre un’ulteriore scansione nel processo di sviluppo del Bronzo Recente con la definizione di momento terminale di questo periodo (BR2b o BR3), che possa avere valore non solo cronologico ma anche identificativo di specifiche identità.

<sup>1</sup> Ricercatrice indipendente: [gaia.pignocchi@libero.it](mailto:gaia.pignocchi@libero.it)

## ABSTRACT

This paper focusses on a particular aspect that emerges in the advanced phase of the Recent Bronze Age, namely the sometimes sudden and remarkable appearance of Terramare elements in pottery finds at some sites outside the Terramare area. Although in apparent continuity with the previous period, these finds point to a significant change in pottery production (in terms of type and decorative motives), suggesting changes in the socio-economic order and perhaps in the "ethnic" make-up of some communities.

This is particularly evident in a number of settlements, some geographically distant from each another, namely in the Veneto, Tuscany, Romagna, the Marche, Campania, Puglia and Calabria, as already mentioned by Andrea Cardarelli in particular and other authors. These sites share a number of features regarding production materials, but we do not know whether this is an indication of the same cultural and/or ethnic identity.

The main aim of this article is to analyse the development process of the Recent Bronze Age in Italy, obtaining a more precise definition of the period's latter part, which marks the direct transition to the Final Bronze Age in the mid-12th century BC. This case study makes part of a wider debate on how to describe this similarity in material culture. We discuss how the relation with "typical" identities (material and ideological) of entities in specific geographical areas during the process of historical evolution between the Recent Bronze Age (RBA) and Final Bronze Age (FBA) can be described as "phase" or "chronological horizon" rather than in terms like culture or facies.

Moscosi di Cingoli, subjected to systematic surveys but only partly published, is an emblematic site in understanding this period. Within the detailed stratigraphic sequence stretching from the Middle Bronze Age 3 (MB3) and continuing through the Recent Bronze Age (RBA), new elements appear at Moscosi that relate to the last occupation of this site. A number of significant elements found here suggest that this period may be a sub-stage of the RBA2, to be divided into RBA2a and RBA2b, or a new stage BR3, on the basis of a more detailed stratigraphic analysis of the materials.

Already during the excavation at Moscosi and during the preliminary analysis of the materials, it was particularly evident that new types and new syntaxes were coming to light in the upper stratigraphic units, with innovative elements appearing in the stratigraphic sequence of the RBA2. These seem to be useful indicators of the final stage of the Recent Bronze Age, transitioning into the Final Bronze Age (in particular the Miradolo variety B dagger, the raised twisted handles, the carinated cups with shallow bellies and shoulders decorated with oblique or vertical grooves, the bowls with inward sloping rims decorated with horizontal grooves, and the bowl with an oblique lip decorated with zig-zag grooves).

## INTRODUZIONE

In questo contributo vorrei focalizzare l'attenzione su quel particolare aspetto, manifestatosi nella fase finale del Bronzo Recente (di seguito BR), che vede la comparsa, talvolta in maniera eclatante e improvvisa, di elementi di tipo terramaricolo nel repertorio ceramico di alcuni siti tra Veneto, Toscana, Romagna, Marche, Campania, Puglia e Calabria, già segnalati specificatamente da Andrea Cardarelli e da altri autori (CARDARELLI 2010; BALISTA, DE GUIO 1997; BIETTI SESTIERI 1997, DE MARINIS 1997; ZANINI 2004).

Si tratta di elementi apparentemente in continuità con la fase precedente, ma tali da determinare un sostanziale cambiamento nell'aspetto della produzione ceramica (tipi e sintassi decorative) e suggerire possibili alterazioni nella composizione "etnica" di alcune comunità. Un fenomeno conseguente allo spopolamento del territorio terramaricolo così da far ipotizzare non solo la trasmissione di modelli, ma presumibilmente l'arrivo, in taluni contesti insediativi, di individui proprio da quelle aree (BERNABÒ BREA, CARDARELLI, CREMASCHI 1997, CARDARELLI 2010). Il problema della fine delle terramare, a partire dalla mostra "Le Terramare" a Modena, è stato posto su nuove basi, volte a individuare le cause del collasso nel concorso di più fattori negativi: ambientali, storici e socioeconomici. I siti terramaricoli sviluppatasi nella pianura padana centrale a sud del Po tra BM e BR vengono abbandonati repentinamente alla fine di questo periodo, nel corso della prima metà del XII secolo a.C., per una serie di concause, cause antropiche (intenso sfruttamento del suolo, eccessivo disboscamento) accentuate anche da modificazioni naturali (fattori climatici), che non sono state comunque giudicate sufficienti a spiegare l'abbandono di siti che avevano conosciuto una secolare floridezza.

Tale abbandono sarebbe stato determinato probabilmente anche dall'insorgenza di una conflittualità interna ed esterna testimoniata dal rafforzamento delle strutture difensive, come a Santa Rosa di Poviglio (CARDARELLI 2010, pp. 471, 483-484). Ma è anche analizzando la tradizione mitologica della diaspora pelasgica, in concomitanza con la crisi delle grandi civiltà del Mediterraneo orientale, che Andrea Cardarelli (2010) ha spiegato questo drastico cambiamento epocale che ha comportato lo spopolamento rapido di un vasto areale, con l'abbandono improvviso degli abitati emiliani a fronte dell'insorgenza e del rafforzamento di quelli delle Valli Grandi Veronesi intorno alla

metà del XII secolo a.C.<sup>2</sup>. Se da un lato, soprattutto a sud del Po, si assiste all'abbandono repentino degli abitati e dell'intero comparto, dall'altro lato si evidenzia la tenuta o addirittura la nascita di siti a nord del Po e in alcune aree dell'Italia centro meridionale, nei quali è evidente l'acquisizione di particolari tipologie ceramiche terramaricole. La ceramica dei siti terramaricoli presenta caratteristiche specifiche fin dal BM1, come le forme carenate o biconiche e la tecnica decorativa a solcature, riscontrabili in ambito subappenninico solamente nella fase finale del BR. Questo si verifica in particolare in una serie di contesti anche distanti tra loro geograficamente, tra Romagna, Marche, Umbria, Toscana settentrionale e interna, Puglia, Campania e Calabria, già segnalati da Cardarelli, alcuni di nuova formazione (come Fossa Nera), altri attivi già nel BM, nei quali è evidente la comparsa di elementi di discontinuità in particolare nella produzione ceramica; siti dunque che condividono alcuni aspetti della produzione materiale, ma non sappiamo in che misura questo indichi arrivi di persone e/o trasmissione di modelli.

Nella produzione ceramica compaiono in particolare tazze carenate con ansa a nastro verticale decorata a solcature che talvolta proseguono anche sulla vasca in due fasci divergenti, tazze carenate con collo concavo e solcature angolari sulla vasca, tazze con collo svasato concavo o rettilineo con solcature verticali sulla vasca, tazze con solcature oblique sulla spalla, scodelle ad orlo rientrante con solcature orizzontali o angolari sotto l'orlo, scodelle con labbro obliquo decorato a solcature, anse con corna a manubrio decorate a solcature, anse a bastoncino sopraelevate con solcature, olle con orlo svasato decorato a solcature, grandi tazze carenate a collo distinto con bugnette o con prese coniche evidenziate da solcature a semicerchio, biconici con solcature complesse. Alle decorazioni a solcature si associano talvolta punti impressi.

Ai tanti siti segnalati da Cardarelli, nei quali è evidente l'acquisizione di uno "stile terramaricolo" in una fase definita del BR avanzato o della fine del BR - inizio del BF, se ne possono aggiungere altri, in particolare quelli veneti di Fondo Paviani (CUPITÒ *et alii* 2015, fig. 8) e Fabbrica dei Soci (BELLUZZO, SALZANI 1996, tav. 16), attivi dal BM alla fase finale del BR, oltre a Montebello Vicentino (CUPITÒ *et alii* 2015), sito collinare sorto tra BR e BF come il grande centro di Frattesina (ARENOSO CALLIPO, BELLINTANI 1994, pp. 13-14, fig. 22), erede della tradizione terramaricola. Nella pianura bolognese abbiamo il nuovo sito segnalato di San Giovanni in Persiceto (CATTANI 2010 e TESINI 2010, p. 156, tav. XXIV), oltre a Borgo Panigale (CATARSI DALL'AGLIO 1976), siti di vecchio e nuovo impianto che documentano una continuità di vita all'indomani del collasso nel comparto terramaricolo a sud del Po e nuove realtà insediative e tipologiche tra BR e BF. Dal punto di vista cronologico questo fenomeno si manifesta nella fase finale del BR2 o in quel momento spesso definito "tra la fase finale del Bronzo Recente e l'inizio del Bronzo Finale" (solo in alcuni casi BR3), con una discontinuità talvolta evidente rispetto alla fase precedente, soprattutto per quanto riguarda alcuni aspetti della produzione ceramica. La distinzione di una fase successiva al BR2, definita BR3, è stata proposta da Patrizia Frontini, in particolare per la Bassa veronese, sulla base di alcuni indicatori nella produzione ceramica, vasi con labbro a tesa, tazze/scodelle con linee parallele sotto l'orlo e decorazione a linee ondulate eseguite a pettine, presenti in contesti come Fondo Paviani, Fabbrica dei Soci e nelle fasi 4 e 5 di Lovara, nella fase III di Custoza e nella fase 1 di Frattesina e, al di fuori del Veneto meridionale, in Lombardia sulle rive del lago d'Isèo - area ex Resinex, in Emilia-Romagna a Spilamberto e in altri siti (FRONTINI 2011, pp. 18-19). Una fase posteriore al BR2 è stata riconosciuta anche da altri autori negli scavi di Fondo Paviani (CUPITÒ *et alii* 2012). La distinzione in tre fasi del Bronzo recente è stata indicata anche da Cattani sulla base di alcuni indicatori ceramici presenti nel sito di San Giovanni in Persiceto, nel bolognese, che trovano riscontro anche nei vicini siti modenesi di Redù e Pradella (CATTANI 2010).

La mia proposta, sulla scia di quanto riconosciuto e suggerito da questi autori e partendo dall'analisi di Moscosi e di altri siti marchigiani nei quali è evidente questa discontinuità, è volta soprattutto a considerare la possibilità di introdurre e meglio identificare un'ulteriore scansione nel processo di sviluppo del BR, con una più precisa definizione del momento terminale di questo periodo che segna il diretto passaggio al BF. Tale fase, collocabile in termini cronologici intorno alla metà del XII sec. a.C., è ravvisabile in alcuni contesti di più lunga durata nel BR, con attendamenti anche oltre questo periodo, o in quelli di nuovo impianto alla fine del BR che ebbero poi continuità di vita nel BF<sup>3</sup>. Questo per puntualizzare meglio, grazie all'analisi di alcuni siti stratigraficamente attendibili, quali possano essere nei vari contesti gli indicatori del periodo a cavallo tra BR e BF non solo nella produzione artigianale e riflettere ulteriormente in che misura questi cambiamenti possano indicare una determinata fase cronologica o "culturale" per alcune comunità, che si sono trovate non solo di fronte a fenomeni di assimilazione di modelli della cultura materiale, ma anche, probabilmente, a fenomeni di più ampia portata etnica e ideologica con l'arrivo di gruppi nuovi, a seguito della presumibile diaspora degli abitanti dell'area terramaricola in alcune aree peninsulari avvenuta alla fine del BR2.

---

<sup>2</sup> In mancanza di datazioni radiometriche certe per la fase relativa al BR2 viene ora proposta la datazione alla prima metà del XII secolo a.C. (cfr. CARDARELLI 2010, p. 450).

<sup>3</sup> Per le Marche cfr. PIGNOCCHI 2014, pp. 427-428.

## MOSCOSI DI CINGOLI E ALTRI SITI MARCHIGIANI

Sito emblematico per comprendere tale orizzonte finale è, nelle Marche, Moscosi di Cingoli, solo parzialmente edito (SILVESTRINI, PIGNOCCHI 1999; SILVESTRINI, SABBATINI 2004; SABBATINI, SILVESTRINI, 2005; PIGNOCCHI, SILVESTRINI 2015). Già in fase di scavo e durante le preliminari analisi dei materiali era apparsa particolarmente evidente la comparsa di tipi e sintassi nuove nelle unità stratigrafiche sommitali che evidenziavano elementi innovativi nella sequenza stratigrafica del BR2 e che sembravano essere indicatori utili di una specifica fase terminale del BR di transizione al BF già segnalata nel 1999 per le UUSS sommitali (SILVESTRINI, PIGNOCCHI 1999, p. 35).

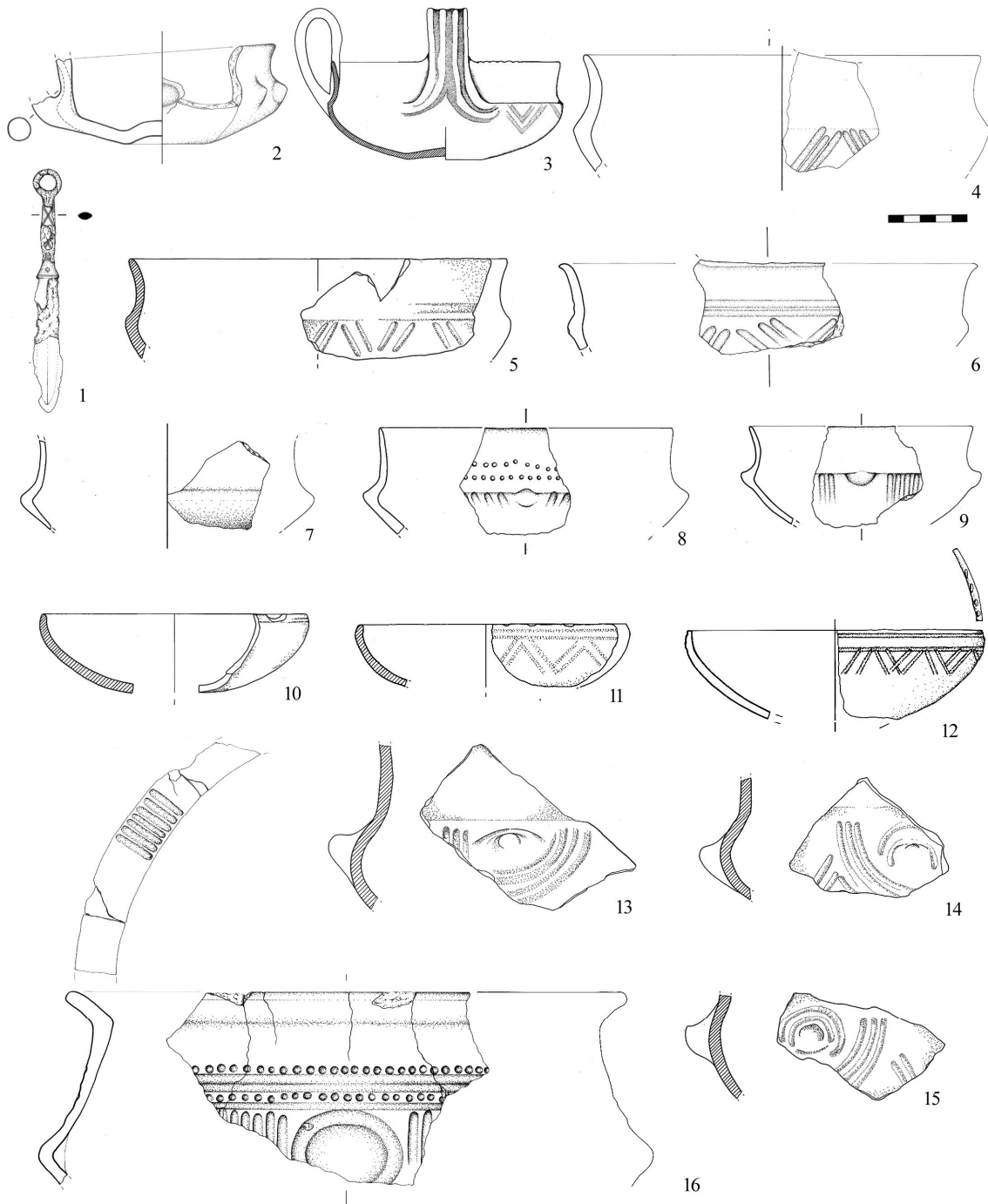


Fig.1. Moscosi di Cingoli. 1. pugnale tipo Miradolo; 2. tazzina bassa ornata di bugnette; 3-6. tazze a collo con solcature angolari; 7-9. tazze carenate con spalla decorate a solcature verticali o oblique; 10-12. scodelle con orlo rientrante decorate a solcature orizzontali; 13-15. grandi tazze a collo distinto decorate con prese coniche evidenziate da solcature a semicerchio; 16. vasi biconici con decorazione complessa a solcature e punti impressi.

*Moscosi di Cingoli. 1 Miradolo type dagger; 2. Cup decorated with plastic bosses; 3-6. Necked cups with angular grooves; 7-9. Carinated cups with vertical or oblique grooves on the shoulder; 10-12. Bowl with receding rim and horizontal grooves; 13-15. Large necked cups with conical bosses marked by curvilinear grooves; 16. Biconical vase with complex decoration made of grooves and impressed dots.*

Innanzitutto oggetti come il pugnale Miradolo varietà B (Fig.1.1), che bene attesta la fase più avanzata del BR in continuità con il BF, presente a Borgo Panigale (BIANCO PERONI 1994, pp. 171-173), la tazzina bassa ornata di bugnette (Fig.1.2), una foggia che prelude a quelle del BF, la ciotola carenata decorata a solcature sull'ansa e sulla vasca (Fig.1.3; PIGNOCCHI, SILVESTRINI 2015, p. 738, fig. 1.18), le tazze a collo con carena distinta a spalla con solcature angolari sotto la carena, talvolta marginate superiormente da solcature orizzontali sopra la spalla (Fig.1.4-6; PIGNOCCHI, SILVESTRINI 2015, p. 738, fig. 1.19; PIGNOCCHI 2017, p. 1015, fig. 2.7-8) e infine le tazze carenate con spalla prominente, inornate o decorate a solcature verticali o oblique marginate da punti impressi che hanno continuità nel BF (Fig.1.7-9; PIGNOCCHI, SILVESTRINI 2015, pp. 738-739, fig. 1.20-24). Indicatori di questa fase finale del BR sono poi le scodelle con orlo rientrante decorate a solcature orizzontali e angolari (Fig.1.10-12), anch'esse diffuse in siti del BF e indicative della fase definita BR3 in area veneta e a nord del Po, assieme ai vasi a labbro svasato, a Moscosi presenti con solcature oblique sull'orlo (fig.2, 4), considerati ulteriori elementi di questa fase di passaggio (PIGNOCCHI, SILVESTRINI 2015, p. 736, fig. 1.10-13; FRONTINI 2011, pp. 60-61, 65-66).

Appartengono a questo momento e alle medesime unità stratigrafiche anche le grandi tazze a collo distinto con spalla prominente decorate con prese coniche evidenziate da solcature a semicerchio (Fig.1.13-15; PIGNOCCHI, SILVESTRINI 2015, p. 739, fig. 2.1-3) e i vasi biconici con decorazione complessa a solcature e punti impressi (Fig.1.16 e 2.1; PIGNOCCHI, SILVESTRINI 2015, p. 739, fig. 2.4-5; PIGNOCCHI 2017, p. 1016, fig. 2.9-10) nei quali compare anche il motivo a onda realizzato a solcature (Fig.2.2-3; PIGNOCCHI, SILVESTRINI 2015, p. 739, fig. 2.4-5).

Altro elemento le anse a bastoncino con solcature oblique talvolta con file di punti impressi (Fig.2.5) o su scodelle ad orlo rientrante a fasci di solcature divergenti a partire dalla base dell'ansa (Fig.2.6), che trovano ampia diffusione nella fase di transizione tra BR e BF (PIGNOCCHI, SILVESTRINI 2015, p. 736, fig. 1.6-9; PIGNOCCHI 2017, p. 1016, fig. 2.5-6). Ugualmente il vaso con becco ansa a profilo esterno convesso per la complessa decorazione con associazione di solcature, lineari e oblique, e punti impressi potrebbe sempre suggerire una cronologia avanzata nell'ambito del BR (Fig.3.9; PIGNOCCHI, SILVESTRINI 2015, p. 739, fig. 2.7).

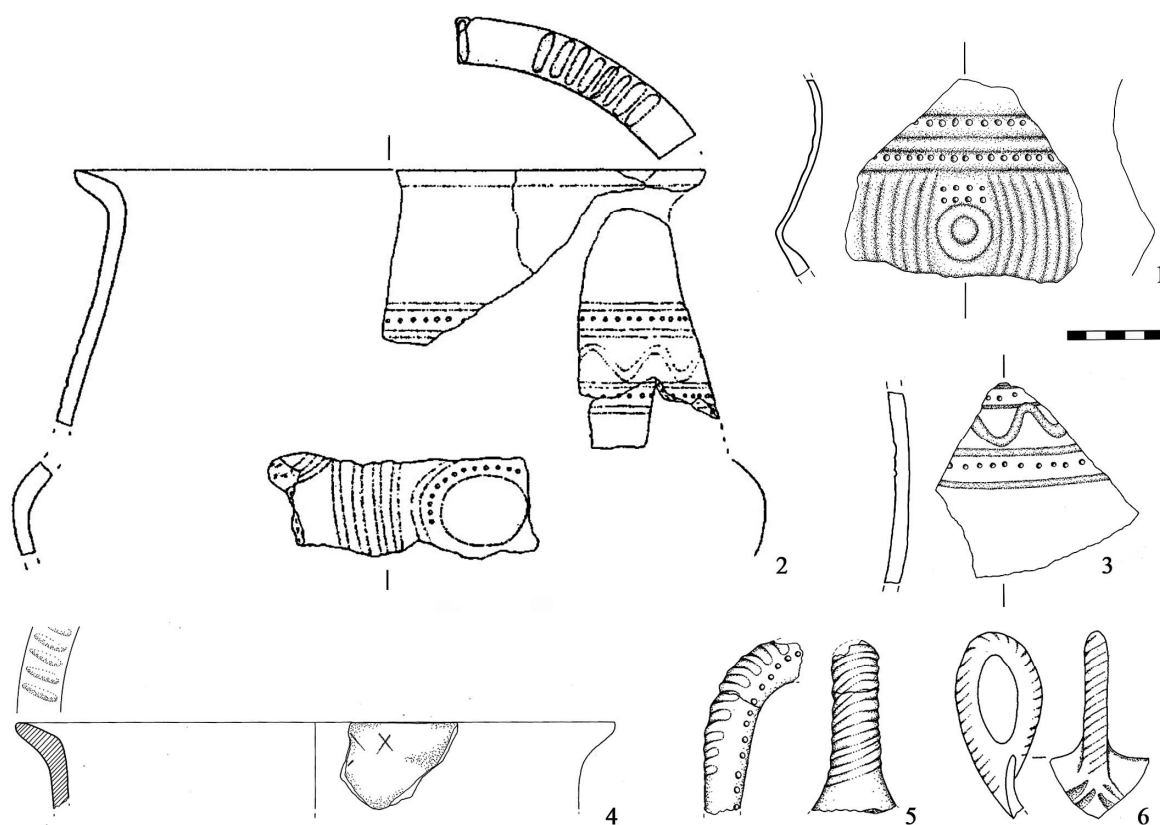


Fig.2. Moscosi di Cingoli. 1-3. vasi biconici con decorazione complessa a solcature e punti impressi; 4. vaso a labbro svasato con solcature oblique sull'orlo; 5-6. anse a bastoncino con solcature oblique.

*Moscosi di Cingoli. 1-3. Biconical vase with complex decoration made of grooves and impressed dots; 4. Vase with everted lip and oblique grooves on the rim; 5-6. Raised twisted handles with oblique grooves.*

Altri siti marchigiani (Cisterna di Tolentino, Santa Paolina di Filottrano, Bachero di Cingoli, Fontevecchia di Camerano, Grotta della Beata Vergine di Frasassi, Trezzano di Monsampolo, Casale Superiore di Colli del Tronto, Castel Trosino di Ascoli Piceno) mostrano solo elementi sporadici, dovuti anche alla parzialità delle indagini e alla precarietà della documentazione, tuttavia possono concorrere ad ampliare il quadro conoscitivo di elementi riconducibili all'orizzonte finale del BR, ad iniziare dalla ciotola carenata decorata a solcature divergenti che si dipartono dalla base dell'ansa, presente oltre che a Moscosi, nella grotta della Beata Vergine di Frasassi (Fig.3.1; PIGNOCCHI, MONTANARI 2016, p. 171, fig. 17.3) e che trova confronto a Frattesina nella fase 1 (ARENOSO CALLIPO, BELLINTANI 1994, p. 13, fig. 22.3) "tra Bronzo Recente e Bronzo Finale". Sempre alla Grotta della Beata Vergine (Fig. 3.2; PIGNOCCHI, MONTANARI 2016) un'ansa a manubrio decorata a solcature sul fusto e sulle corna attestata anche al Bachero di Cingoli (Fig.3.3; DAMIANI 2010, fig. 133.10) trova stringenti confronti con esemplari molto simili dal riempimento di alcuni dei pozzi di Gricignano - US Navy (ALBORE LIVADIE, BIETTI SESTIERI, MARZOCHELLA 2004, figg. 3A, 4 e 14) datati "tra la fase finale del BR e la fase iniziale del BF".

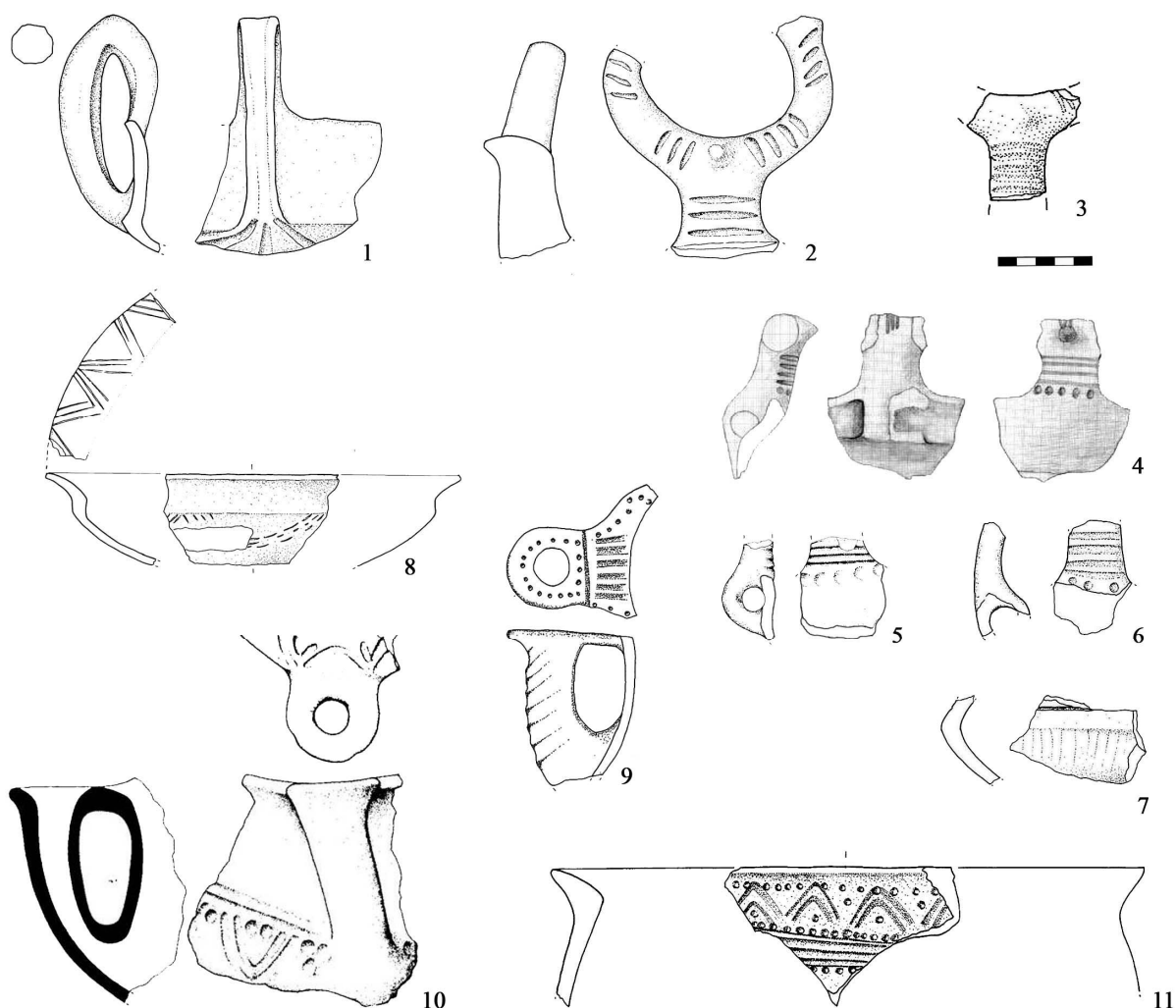


Fig.3. 1. Tazza decorata a fasci di solcature; 2-3. anse cornute decorate a solcature; 4-6. anse cornute decorate a solcature e punti impressi; 7. tazza decorata a solcature verticali; 8. scodella con labbro obliquo, 9-10. vaso con becco ansa; 11. vaso decorato a solcature e punti impressi (nn. 1-2 dalla Grotta della Beata Vergine di Frasassi; 3 e 8 dal Bachero di Cingoli; 4 da Trezzano di Monsampolo; 5 da Casale Superiore di Colli del Tronto; 6, 7 e 11 da Cisterna di Tolentino; 9 da Moscosi di Cingoli).  
 1. Cup with bundles of grooves; 2-3. Horned handles with grooved decorations; 4-6. Horned handles with grooved decorations and impressed dots; 7. Cup with vertical grooves; 8. Bowl with large everted lip; 9-10. Vase with spout handle; 11. Vase with grooves and impressed dots (nn. 1-2 from Grotta della Beata Vergine di Frasassi; 3 and 8 from Bachero di Cingoli; 4 from Trezzano - Monsampolo; 5 from Casale Superiore - Colli del Tronto; 6, 7 and 11 from Cisterna di Tolentino; 9 from Moscosi - Cingoli).

Al Bachero di Cingoli compaiono altri indicatori, in particolare la scodella con labbro obliquo che per il motivo a solcature a zig-zag (Fig.3.8; LOLLINI 1979, fig. 6.32) rimanda sempre a Gricignano - US Navy (ALBORE LIVADIE, BIETTI SESTIERI, MARZOCHELLA 2004, figg. 3A, 2) e a fasi estreme del BR in siti settentrionali (Santa Rosa di Poviglio, BIANCHI 2004, fig. 8.1 e Cavazzoli III, BERNABÒ BREA, TIRABASSI 1997, fig. 194) e che significativamente troviamo nella Fase 1 di Frattesina (ARENOSO CALLIPO, BELLINTANI 1994, fig. 22.6) e a Borgo Panigale (CATARSI DALL'AGLIO 1997, fig. 202.1) con aggiunta di punti impressi.

Sopraelevazioni di anse cornute con solcature orizzontali sul fusto, cui si aggiungono punti impressi dalla fase 2 di Cisterna di Tolentino (Fig.3.6; PIGNOCCHI cds) si ritrovano anche in altri siti della vallata del Tronto (Fig.3.4-5), Trezzano di Monsampolo (RUMMOLO 2014, p. 110), Casale Superiore (LUCENTINI 1986, fig. 7.10) e Castel Trosino (POLLETTI 2000, fig. 42)<sup>4</sup>, privi purtroppo di riferimenti stratigrafici ma nei quali è documentata una continuità di vita sino alle fasi finali del BR/inizio BF, come a Trezzano, o al BF e PF, come a Casale Superiore e Castel Trosino (LUCENTINI, PIGNOCCHI cds). L'associazione di solcature, angolari in questi casi, e punti impressi si ritrova nei medesimi siti in diverse tipologie ceramiche, come ad esempio nei vasi con becco ansa a profilo esterno convesso da Trezzano (Fig.3.10), che abbiamo anche a Moscosi (Fig.3.9), e su un'olla a solcature e punti impressi presente tra i materiali inediti di Trezzano (LOLLINI 1979, fig. 9; RUMMOLO 2014, pp. 82, 103) e che costituiranno uno dei repertori decorativi del BF introdotto forse già in un momento precedente.

L'olla di Cisterna (PERCOSSI, PIGNOCCHI, SABBATINI 2005, fig. 3.8; PIGNOCCHI, SILVESTRINI 2015, fig. 2.6), con lo stesso motivo decorativo attestato anche a Coppa Navigata e Roca Vecchia, presenta inoltre un ingrossamento all'interno del punto di innesto tra parete e labbro (Fig.3.11), elemento riscontrabile nella fase finale del BR nell'area a nord del Po<sup>5</sup>. Oltre a Moscosi altri esempi di vasi biconici con motivo ondulato provengono dal Fiobbo (DAMIANI 2010, fig. 93.2) e da Trezzano di Monsampolo (RUMMOLO 2014, p. 103). Dai livelli superiori di Cisterna inoltre si segnala una porzione di parete di tazza con decorazione a leggere solcature sulla vasca (Fig.3.7; PIGNOCCHI cds).

## CONSIDERAZIONI

Gli elementi segnalati sembrano indicare un aspetto particolare del BR che ne identifica la fase estrema e quella di passaggio al BF, e che andrebbe meglio definito in termini cronologici e "culturali" sulla base della comparsa di tipologie e sintassi decorative nuove in alcuni siti dell'Italia centro-meridionale, chiaramente mutate dalla tradizione ceramica terramaricola in concomitanza con la diaspora delle sue popolazioni intorno alla metà del XII secolo a.C.

Numerosi i confronti con quei siti che sembrano sopravvivere più o meno a lungo alla fase di abbandono massiccia del territorio, come Poviglio strati sommitali, Cavazzoli str. III, Ca' de' Cessi III periodo, Redù Pilastro, San Polo d'Enza Servirolo, San Michele di Valestra, Spilamberto fase III, Borgo Panigale, o con quelli attivi solo nel momento finale del BR, come Iseo, area ex Resinex (BS). A questi si aggiungono i siti veronesi di Fondo Paviani, Fabbrica dei Soci, Custoza fase III e Frattesina fase 1, vecchi e nuovi insediamenti nei quali è attestato un momento di passaggio tra BR e BF. Un nuovo insediamento sorto in relazione a questo fenomeno è il sito toscano di Fossa Nera di Porcari, mentre in area meridionale, come nell'area marchigiana, l'acquisizione di nuovi elementi si innesca in siti già esistenti tra Puglia e Campania a seguito del probabile arrivo di individui o comunque di modelli, tra cui Coppa Navigata, Roca Vecchia, Gricignano US Navy, Cuma, Afragola e altri, nei quali questa fase viene attribuita al BR avanzato o alla fine del BR/inizio BF (CARDARELLI 2010, p. 499, figg. 15, 19-20). A Moscosi è possibile cogliere, all'interno della dettagliata sequenza stratigrafica che va dal BM3 a tutto il BR, la comparsa di tipologie nuove in relazione alla fase finale di occupazione del sito che, alla luce di alcuni elementi innovativi e sulla base di una più dettagliata analisi stratigrafica e tipologica dei materiali, potrebbe essere considerata una sottofase del BR2, che andrebbe dunque distinto in BR2a e BR2b, o addirittura una fase nuova, da chiamare BR3, connessa con fenomeni "storici" di portata ben più ampia. Alcune di queste tipologie sono presenti anche in altri siti marchigiani assai meno documentati stratigraficamente (Bachero di Cingoli, Grotta della Beata Vergine di Frasassi, Santa Paolina di Filottrano, Fontevecchia di Camerano, Cisterna di Tolentino, Trezzano di Monsampolo, Casale Superiore di Colli del Tronto, Castel Trosino di Ascoli Piceno). La maggior parte di questi siti, sia all'aperto che in grotta, continuano anche nel BF e oltre, mentre altri (Moscosi, Cisterna, Trezzano) sono stati abbandonati tra la fase finale del BR e la fase iniziale del BF, contesti che si inseriscono in un quadro di ampi rapporti con l'area padana e terramaricola e con le regioni meridionali e, direttamente o indirettamente, con il mondo egeo e che hanno visto nel corso del BR2 l'arrivo di individui di etnie differenti in possesso di nuove tecnologie come quelle legate alla produzione di ceramica di tipo egeo (PIGNOCCHI, SILVESTRINI 2015; PIGNOCCHI 2017; VAGNETTI *et alii* 2006).

<sup>4</sup> Questa in particolare per le sue caratteristiche sembrerebbe appartenere già al BF.

<sup>5</sup> Per i confronti con Coppa Navigata e Roca Vecchia: PIGNOCCHI 2017, 1016, fig. 2.12-13; per l'area a nord del Po: FRONTINI 2011, fig. 2.60.

Alla luce di questi dati potrebbe essere dunque utile identificare anche a livello nazionale, nella scansione del BR2, un orizzonte finale denominato BR2b o BR3, presente solamente in alcuni siti che in area terramaricola sono quei pochi che ancora per un breve periodo sopravvivono alla crisi e all'abbandono e introducono una serie di elementi nuovi a livello tipologico e decorativo nel solco della loro tradizione.

Nel veronese e nell'Italia centro-meridionale questo aspetto sembra direttamente influenzato dall'arrivo di piccoli gruppi dall'area terramaricola che apportano modificazioni più o meno marcate, sempre in linea con la tradizione precedente, ma tali da creare una discontinuità nello stile ceramico. Tutto ciò sarebbe avvenuto in un momento cronologico preciso, subito dopo il collasso delle terramare, tra la metà e la fine del XII secolo a.C., tra l'abbandono dei siti a sud del Po alla fine del BR2 e la fase estrema del BR di passaggio al BF (che possiamo definire BR2b o BR3). Tale fase è rappresentata in termini assoluti dalle datazioni radiometriche disponibili per questi livelli a Fondo Paviani  $2919 \pm 45$  BP (1260-970 cal 2 sigma BC; CUPITÒ *et alii* 2015, tav. 1), Iseo, area ex Resinex  $2859 \pm 50$  BP (POGGIANI KELLER, BAIONI, MAGRI 2004) e Monte S. Giulia (Palagano - MO)  $2968 \pm 30$  BP (1260-1120 BC; CARDARELLI 2010, nota 186).

Una discontinuità nella cultura materiale è ravvisabile in alcuni siti di ambiti territoriali diversi, strettamente legata a un preciso momento cronologico e a un evento "storico" che ha determinato un fenomeno di ampia portata etnica e ideologica, tale da provocare la fine delle *facies*/culture del BR (subappenninica, terramaricola) avviando importanti riasseti territoriali e culturali che si vengono a delineare proprio in questo momento di transizione al BF e che andrebbero ulteriormente analizzati non solo dal punto di vista della produzione ceramica, ma anche sotto altri aspetti produttivi (classi specializzate di materiali), economici, ambientali, territoriali e ideologici, per meglio definire un processo così complesso di evoluzione storica che ha interessato più comunità di ambiti territoriali differenti, non classificabile con i termini di cultura o *facies*, ma ben circoscritto cronologicamente e quindi piuttosto definibile in termini di "fase" o "orizzonte cronologico".

## BIBLIOGRAFIA

- ALBORE LIVADIE C., BIETTI SESTIERI A.M., MARZOCHELLA A. 2004, *Testimonianze del Bronzo Recente in Campania*, in D. COCCHI GENICK, a cura di, *L'età del bronzo recente in Italia*, Viareggio, Baroni, pp. 481-490.
- ANDREOTTI A., ZANINI A. 1996, *L'insediamento di Fossa Nera di Porcari*, Rivista di Scienze Preistoriche, 47 (1995-1996), pp. 291-329.
- ARENOSO CALLIPO C.M.S., BELLINTANI P. 1994, *Dati archeologici e paleoambientali del territorio di Frattesina di Fratta Polesine (RO) tra la tarda Età del Bronzo e la prima Età del Ferro*, Padusa, 30 (1994), pp. 7-65.
- BALISTA C., DE GUIO A. 1997, Ambienti ed insediamenti dell'età del bronzo nelle Valli Grandi Veronesi, in M. BERNABÒ BREA, A. CARDARELLI, M. CREMASCHI, a cura di, *Le Terramare. La più antica civiltà padana*. Milano, Electa, pp. 137-160.
- BELLUZZO G., SALZANI L., a cura di, 1996, *Dalla Terra al Museo. Mostra di reperti preistorici e protostorici degli ultimi dieci anni di ricerca dal territorio veronese*. Catalogo della mostra. Legnago, Fondazione Fioroni.
- BERNABÒ BREA M., CARDARELLI A., CREMASCHI M. 1997, Il crollo del sistema terramaricolo in, M. BERNABÒ BREA, A. CARDARELLI, M. CREMASCHI, a cura di, *Le Terramare. La più antica civiltà padana*. Milano, Electa, pp. 745-756.
- BERNABÒ BREA M., TIRABASSI J. 1997, La stratigrafia di Cavazzoli (RE) negli scavi 1971 in, M. BERNABÒ BREA, A. CARDARELLI, M. CREMASCHI, a cura di, *Le Terramare. La più antica civiltà padana*. Milano, Electa, 1997, 351-354.
- Bianchi P. 2004, *Capanne e spazi domestici del Bronzo Recente avanzato nel villaggio grande della terramara S. Rosa a Fodico di Poviglio*, RSP, 54, pp. 411-485.
- BIANCO PERONI V. 1994, *I pugnali nell'Italia continentale*, Prähistorische Bronzefunde VI, 10. München, F. Steiner.
- BIETTI SESTIERI A.M. 1997, *Il territorio padano dopo le terramare*, in M. BERNABÒ BREA, A. CARDARELLI, M. CREMASCHI, a cura di, *Le Terramare. La più antica civiltà padana*. Milano, Electa, pp. 757-771.
- CARDARELLI A. 2010, *The Collapse of the Terramare Culture and Growth of New Economic and Social Systems during the Late Bronze Age in Italy*, Scienze dell'Antichità, 15 (2009-2010), pp. 449-520.
- CATARSÌ DALL'AGLIO M. 1997, *Borgo Panigale (BO): la fase dal Bronzo Recente al Bronzo Finale*, in M. BERNABÒ BREA, A. CARDARELLI, M. CREMASCHI, a cura di, *Le Terramare. La più antica civiltà padana*. Milano, Electa, pp. 366-367.
- CATARSÌ DALL'AGLIO M. 1976, *La stazione preistorica di Borgo Panigale. Bologna (scavi 1950-1959)* in *Atti della XIX Riunione Scientifica dell'IIPP in Emilia e Romagna*. Firenze, Istituto Italiano di Preistoria e Protostoria, pp. 243-266.
- CATTANI M. 2010, Una finestra sull'età del bronzo nella pianura padana: l'area bolognese tra Samoggia e Panaro in, M. CATTANI, M. MARCHESINI, S. MARVELLI, a cura di, *Paesaggio ed economia nell'età del Bronzo. La pianura bolognese nell'età del Bronzo*, San Giovanni in Persiceto (BO): Museo Archeologico Ambientale, pp. 13-23.
- CUPITÒ M., DALLA LONGA E., DONADEL V., LEONARDI G. 2012, *Resistances to the 12th century BC crisis in the Veneto region: the case studies of Fondo Paviani and Montebello Vicentino*, in J. KNEISEL, W. KIRLEIS, M. DAL CORSO, N. TAYLOR E V. TIEDTKE, a cura di, *Collapse or Continuity? Environment and Development of Bronze Age Human Landscapes*, Proceedings of International Workshop *Socio-environmental Dynamics over the last 12,000 years: the Creation of*



- Landscapes II*. Universität forschungen zur Prähistorischen Archäologie 205. Bonn, Verlag Dr. Rudolf Habelt GmbH, pp. 55-70.
- CUPITÒ M., LEONARDI G., DALLA LONGA E., NICOSIA C., BALISTA C., DAL CORSO M., KIRLEIS W. 2015, *Fondo Paviani (Legnago, Verona): il central place della polity delle Valli Grandi Veronesi nella tarda Età del bronzo. Cronologia, aspetti culturali, evoluzione delle strutture e trasformazioni paleo ambientali*, in G. LEONARDI, V. TINÉ, a cura di, *Preistoria e Protostoria del Veneto*. Studi di Preistoria e Protostoria 2. Firenze, Istituto di Preistoria e Protostoria, pp. 357-376.
- DAMIANI I. 2010, *L'età del Bronzo Recente nell'Italia centro-meridionale*, Grandi contesti e problemi della Protostoria italiana 12. Firenze, All'Insegna del Giglio.
- DE MARINIS R. C. 1997, *L'età del Bronzo nella regione benacense e nella pianura padana a nord del Po*, M. BERNABÒ BREA, A. CARDARELLI, M. CREMASCHI, a cura di, *Le Terramare. La più antica civiltà padana*. Milano, Electa, pp. 405-419.
- FRONTINI P. 2011, *Aspetti della fine della cultura palafitticolo-terramaricola*, Ipotesi di Preistoria, 4, pp. 1-203.
- LOLLINI D. 1979, *Il Bronzo Finale nelle Marche*, RSP, 34.1-2, pp. 179-215.
- LUCENTINI N. 1986, *Note per la viabilità nell'Ascolano meridionale in età preistorica*, in G. PICCININI, a cura di, *Le strade nelle Marche. Il problema nel tempo*, Atti e Memorie della Deputazione di Storia Patria delle Marche 89-91. Ancona, Deputazione di Storia Patria delle Marche, 1984-1986, pp. 437-494.
- LUCENTINI N., PIGNOCCHI G. cds, *Strategie insediative nella valle del Tronto (AP-Marche) dall'età del bronzo alla prima età del ferro*, in N. NEGRONI CATAACCHIO, a cura di, *Archeologia dell'abitare. Insediamenti e organizzazione sociale prima della città. Dai monumenti ai comportamenti. Ricerche e scavi*, Atti del XIV Incontro di Studi Preistoria e Protostoria in Etruria.
- PERCOSSI E., PIGNOCCHI G., SABBATINI T. 2005, *Un sito dell'età del bronzo a Cisterna di Tolentino (MC) in Preistoria e Protostoria nelle Marche*. Atti dell'Istituto Italiano di Preistoria e Protostoria 38. Firenze, Istituto Italiano di Preistoria e Protostoria, pp. 659-678.
- PIGNOCCHI G. cds, *Cisterna di Tolentino (MC): ipotesi interpretativa delle fasi abitative*, in N. NEGRONI CATAACCHIO, a cura di, *Archeologia dell'abitare. Insediamenti e organizzazione sociale prima della città. Dai monumenti ai comportamenti. Ricerche e scavi*. Atti del XIV Incontro di Studi Preistoria e Protostoria in Etruria.
- PIGNOCCHI G. 2017, *La circolazione di modelli tra Marche e Puglia nel Bronzo recente*, in F. RADINA, a cura di, *Preistoria e Protostoria della Puglia*, Studi di Preistoria e Protostoria 4. Firenze, Istituto di Preistoria e Protostoria, pp. 1011-1017.
- PIGNOCCHI G. 2014, *Rapporti tra Marche e Toscana centro-settentrionale nel Bronzo finale*, in G. BALDELLI, F. LO SCHIAVO, a cura di, *Amore per l'Antico Dal Tirreno all'Adriatico, dalla preistoria al medioevo e oltre. Studi di Antichità in onore di Giuliano de Marinis*. Roma, Scienze e Lettere, pp. 427-441.
- Pignocchi G., Silvestrini M. 2015, *Le Marche e l'area terramaricola: elementi di confronto nella ceramica da Moscosi di Cingoli e Cisterna di Tolentino*, in G. LEONARDI, V. TINÉ, a cura di, *Preistoria e Protostoria del Veneto*. Studi di Preistoria e Protostoria 2. Firenze, Istituto Italiano di Preistoria e Protostoria, pp. 735-740.
- PIGNOCCHI G., MONTANARI A. 2016, *La Grotta della Beata Vergine di Frasassi (Genga - AN): vecchi e nuovi dati geo-archeologici*, RSP, 66 (2016), pp. 143-180.
- POGGIANI KELLER R., BAIONI M., MAGRI F. 2004, *Resti insediativi ai margini delle torbiere di Iseo*, in D. COCCHI GENICK, ed. *L'età del bronzo recente in Italia*. Atti del Congresso. Viareggio, Baroni, 2004, pp. 500-501.
- POLLETTI M. 2000, *Presenze protostoriche a Castel Trosino*, in E. CATANI, G. PACI, a cura di, *La Salaria in età antica*. Atti del convegno di studi. Macerata, Dipartimento di scienze archeologiche e storiche, Roma, L'Erma di Bretschneider, 2000, pp. 371-387.
- RUMMOLO A. 2013-2014, *Trezzano di Monsampolo: un sito chiave del Bronzo recente medio-adriatico*, Tesi di laurea magistrale, Università di Napoli.
- SABBATINI T., SILVESTRINI M. 2005, *Piano di Fonte Marcosa, Moscosi di Cingoli: un sito pluristratificato dell'Appennino marchigiano. Le fasi del Bronzo Recente*, in *Preistoria e Protostoria nelle Marche*. Atti dell'Istituto Italiano di Preistoria e Protostoria 38. Firenze, Istituto Italiano di Preistoria e Protostoria, pp. 639-657.
- SILVESTRINI M., PIGNOCCHI G. 1999, *L'insediamento dell'età del Bronzo di Moscosi di Cingoli (MC): una sequenza stratigrafica dal Bronzo medio al Bronzo finale*. *Picus*, 19 (1999), pp. 29-50.
- SILVESTRINI M., SABBATINI T. 2004, *Moscosi di Cingoli (Macerata) - Piano di Fonte Marcosa*, in D. COCCHI GENICK, ed. *L'età del bronzo recente in Italia*. Atti del Congresso. Viareggio, Baroni, 2004, pp. 141-150.
- TESINI M. 2010, *L'insediamento dell'età del Bronzo di San Giovanni in Persiceto*, in M. CATTANI, M. MARCHESINI, S. MARVELLI a cura di, *Paesaggio ed economia nell'età del Bronzo. La pianura bolognese nell'età del Bronzo*. San Giovanni in Persiceto (BO): Museo Archeologico Ambientale, pp. 111-157.
- VAGNETTI L., PERCOSSI E., SILVESTRINI M., SABBATINI T., JONES R., LEVI S.T. 2006, *Ceramiche egeo-micenee dalle Marche: analisi archeometriche e inquadramento preliminare dei risultati*, in *Materie prime e scambi nella preistoria italiana*. Atti dell'Istituto Italiano di Preistoria e Protostoria 39. Volume 2. Firenze, Istituto Italiano di Preistoria e Protostoria, pp. 1159-1172.

ZANINI A. 1997, *Il Bronzo Recente*, in D. COCCHI GENICK, A. ZANINI, *L'area Toscana nell'età del bronzo media e recente*, M. BERNABÒ BREA, A. CARDARELLI, M. CREMASCHI, a cura di, *Le Terramare. La più antica civiltà padana*. Milano, Electa, pp. 450-451.